

Causata dall'esplosione di un pozzo petrolifero

Immane catastrofe ecologica incombe sul Golfo del Messico

Una chiazza di petrolio di 40.000 miglia quadrate - Impossibile, per almeno due mesi, fermare il flusso del liquido - Morti nel sinistro otto operai messicani

Il Club di Roma a Rio discute della salute del pianeta

RIO DE JANEIRO - Il Club di Roma si è riunito a Rio de Janeiro per discutere le condizioni di salute del pianeta e le sfide decisive che si porranno all'umanità nei dieci prossimi anni. Questo seminario, che proseguirà sino a giovedì, si riunisce sotto l'egida del quotidiano *Jornal do Brasil*.

Il Club di Roma è stato fondato nel 1968, senza rivestire nessun carattere ufficiale, per studiare i problemi del futuro dell'umanità. Comprende un centinaio di personalità di vari paesi che si occupano dei più vari settori di attività.

Secondo recenti dichiarazioni fatte al *Jornal do Brasil* dal presidente del club Aurelio Peccei, dibattiti si svolgeranno intorno a tre grandi temi: le condizioni di salute del pianeta «impossibile, avvelenato e ferito», le situazioni politico-sociali in relazione con i problemi economici del mondo arabo, dell'Europa, dell'Africa e dell'America latina, infine l'uomo, il suo sviluppo e le sue risorse soprattutto energetiche.

CIUDAD DEL CARMEN (Messico) - Forse la più grave catastrofe ecologica causata dal petrolio si sta verificando nel Golfo del Messico. Migliaia di barili del prezioso liquido stanno fuoriuscendo, ora dopo ora, da un pozzo sottomarino e, a quanto sembra, occorreranno non meno di due mesi prima che la falla possa essere otturata. Diversi tentativi di guadagnare tempo sono già falliti e i tecnici disperano di poter realizzare altri prima che il dissesto assuma proporzioni immani. Queste allarmanti notizie sono state diffuse in tutto il mondo, dall'agenzia «UPI» che ha ripreso la dichiarazione di un portavoce della compagnia petrolifera nazionale messicana, la «Pemex».

«Abbiamo perso ogni speranza - ha detto il portavoce - e non c'è più ragione di tentare l'impossibile». Il pozzo si trova 67 chilometri al largo di Ciudad del Carmen, in una zona di mare che, fino a poche settimane fa, era utilizzata per l'allevamento dei gamberi, attività nella quale lavorano migliaia di persone. Esiste il serio pericolo che in una zona di mare vastissima ogni forma di vita sia irrimediabilmente compromessa e che gli effetti si riversino sulle coste multipli-

cando i danni all'ambiente e all'economia messicana. Il disastro ha avuto inizio il 3 giugno, giorno in cui una esplosione di gas ha fatto perdere il controllo del deflusso del petrolio. Da allora, non meno di 900.000 barili di petrolio sono finiti in mare formando una chiazza di 40.000 miglia quadrate. Per avere un'idea della dimensione, basti pensare che esse equivalgono ad un quarto della superficie dell'Italia.

La pressione del gas è talmente forte che occorrerà rivedere altri due pozzi, dicono i tecnici, per dare sfogo prima di poter chiudere la falla. Nel frattempo il ritmo della fuoriuscita di liquido è di circa 30.000 barili al giorno. La rivista messicana «Proceso» riferisce che l'esplosione avrebbe provocato la morte di otto lavoratori messicani e che sarebbe stata causata dalla negligenza di uno dei venticinque tecnici americani che si trovano sulla piattaforma petrolifera. Il periodico riferisce la dichiarazione di un operaio messicano che si trovava sul posto e che avrebbe registrato le immagini del disastro con la sua cinepresa.

Il giornale messicano non rivela l'identità del testimone perché, giulio nel giallo, questi avrebbe rivelato che

tutte le persone che si trovano sulla piattaforma al momento del sinistro, sarebbero state minacciate ed avrebbero ricevuto denaro per mantenere il silenzio sulle circostanze alle quali avevano assistito.

Quest'ultima circostanza non è stata accertata ma è comunque assai strano che un evento di tali proporzioni sia stato tenuto quasi nascosto per un mese all'opinione pubblica mondiale. Ancora una volta, di fronte ad avvenimenti calamitosi di grande portata, le autorità preferiscono tacere, quando questo non è possibile, tentano di minimizzare la situazione. Un comportamento analogo, come si ricorderà, era stato tenuto dalle autorità statunitensi nei giorni immediatamente successivi alla interruzione del funzionamento della centrale atomica di «Three miles island».

Restano, per il momento, imprevedibili gli sviluppi della situazione. Certo anche questa vicenda propone nuovi pressanti interrogativi sul tema di controlli e di strumenti di sicurezza che vengono adottati per attività industriali che possono comportare rischi elevatissimi per l'ambiente e la collettività e, in qualche caso, per l'intera umanità.

Continueranno nella RFT i processi ai criminali nazisti



BONN - Il Parlamento della Germania federale (Bundestag) ha votato ieri l'abolizione della prescrizione trentennale per i crimini di guerra nazisti. I voti per l'abolizione di questa legge sono stati 233, contro 228, i deputati che si sono astenuti o che non hanno partecipato alla seduta sono stati 15. Se la legge, che prevedeva la prescrizione per tutti i reati di omicidio, omicidio compiuti e motivati, fosse stata approvata, gli assassini nazisti non sarebbero più stati perseguibili a partire dal 31 dicembre prossimo. NELLA FOTO: Un gruppo di ex-internati, vestiti con l'uniforme dei lager, manifesta dalle tribune del Bundestag durante la seduta di ieri.

Lettere all'Unità

Valutare bene la questione delle alleanze

Egregio direttore,
a proposito della discussione sul voto del 3 giugno e sui negativi risultati del PCI, vorrei fare una considerazione. Riguarda il problema delle «alleanze di classe» e mi riferisco all'alleanza diretta con quella parte della borghesia che non può essere certo definita «progressista» quanto è propria del PCI? Perché dunque non farsi carico anche dei loro problemi e del loro dolore, direttamente, senza «intermediari»?

Pur tuttavia un pericolo mi preme sottolineare: quello di vedere in un suo presunto processo di adeguamento alla realtà della società odierna, la parte di classe, di cui, distaccandosi dal suo nucleo storico e culturale in nome di astratte formulazioni, limitate per il più «inattuabile» azione di denuncia e di lotta per il progresso civile e democratico.

LETTERA FIRMATA da un simpatizzante del PCI (Bari)

Sull'«Unità» il linguaggio della classe operaia

Caro direttore,
incammino anch'io la mia lettera come ha fatto Gian Carlo, nel senso che dico che «non entro in merito alle tesi svolte nell'articolo di fondo di domenica» ma desidero «specificare alcune considerazioni sul linguaggio usato», prendendo come «capro espiatorio» oltre il tuo editoriale del 24 giugno, l'articolo di Achille Occhetto «misurarsi con i nodi reali che ostacolano il rinnovamento» di venerdì 23 giugno. La mia scelta è lucida e quindi ingiusta, in quanto dovrebbe essere estesa a moltissimi altri scritti che compaiono su «Unità», ma preferisco giocarmi la vostra amicizia che peccare di genericità e di astrattezza. Ma intanto come in questo momento c'è bisogno di chiarezza e di concretezza, a cominciare dal linguaggio. Per questo ritengo che non si debba rincorrere ai miti del più grande partito della classe lavoratrice e di suoi simpatizzanti - opera contadini, casalinghe, giovani, emarginati - con parole ed espressioni come «mistificazione ideologica della realtà (il fenomeno)», «pauperismo», «cesarismo», «perdizione», «passaggio critico», «definizione critica», «rivoluzione materiale degli assetti», «declassare dottrinariamente», «non predicare».

RODOLFO ANDREOLI (Tivoli - Roma)

Preferisce il servizio civile (anche se dura di più)

Caro direttore,
ho letto sul vostro giornale la lettera di quel ragazzo, Paolo Barozzi, che vorrebbe fare il servizio civile alternativo a quello militare. Anch'io sono un giovane, ed anch'io vorrei fare il servizio civile invece di quello militare, che considero del tutto inutile se non peggio.

Per ora intendo finire gli studi e poi fare la domanda per il servizio civile. Ma purtroppo fino ad ora non ho trovato un posto. Vorrei sapere se fosse disposto a sorbiarsi quegli otto mesi in più (una delle alternative di cui parla Paolo) per essere utile agli altri e di spendere quei mesi anziché in marce pazzesche, come si fa attualmente in un altro servizio agli altri (vecchi, handicappati, emarginati ecc.). Per questo vorrei sapere se metterei in contatto con me.

STEFANO DI MICHELE (Via Nomentana 231/Torlucara - Mentana - Roma)

Gli strumenti legislativi per la casa

Signor direttore,
sono a quel Tiziano» cui Pasquale Casella (l'Unità del 23 giugno) attribuisce di aver «proposto di modificare il servizio di programmazione» e di avere «chiesto allo Stato di intervenire dando un contributo in caso di emergenza».

Non mi ricordo di aver mai detto o scritto qualcosa del genere: forse ho conservato un numero dell'Unità (che esce grazie alle migliaia di festival per i quali tanti compagni sanno che io sono in ferie) ma spero che siano tenute presenti anche di fronte alle cifre della diffusione. Per molti altri servizi e cronache, ogni copia venduta significa chilometri di strada, centinaia di sciami, ed anche qualche porta battuta in faccia.

VERA SQUARCIALUPI Deputato al Parlamento europeo (Milano)

Se certe volte le «antenne» non funzionano

Caro compagno direttore, giustamente il dibattito sul voto si fa autocritico (anche troppo) e si cerca di individuare gli errori commessi in questi tre anni che ci hanno visti impigliati come comunisti, a salvare il Paese dal crollo economico, morale, e istituzionale.

Per errori da individuare non vorrei citare alcuni anch'io. Ad esempio l'aver accettato il blocco delle assunzioni con il decreto Sturzo proprio nel momento stesso in cui centinaia di delegati onorati nuovi comitati di Comuni attraverso la legge 327, quindi tutti i comitati e medi Comuni sono stati amministrati dalla sinistra hanno dovuto sopportare a questi nuovi comitati con estrema difficoltà, distogliendo personale da altri servizi e creando dello scontento nelle popolazioni amministratrici.

La legge 180 sugli accertamenti e trattamenti sanitari volontari ed obbligatori non è stata recepita, troppo avanzata rispetto alle strutture del Paese ed al grado di cultura di numerosi strati della popolazione; di conseguenza abbiamo dovuto assistere ad episodi di stasi dei malati.

La legge 285 per l'occupazione giovanile, che è diventata tante atese, si è dimostrata un vero fallimento in quanto solo gli Enti Locali, con estrema difficoltà, cercano di applicarla.

Ho voluto citare solo questi tre esempi, ma non sono certo esaurienti. Visto che considera la legge «inattuabile», il servizio civile proposto da Tiziano, pubblico o privato, non l'ha ancora. Qualcosa di più antipopolare e ignobile di quella che in un tempo l'imposta sul macinato.

Come mai un partito popolare, come il PCI, è un così entusiasta sostenitore di queste gabelle?

Ing. ATTILIO VIZIANO Presidente della Confedilizia (Roma)

Indetta da Kurt Waldheim il 20 luglio a Ginevra

Hanoi disposta a partecipare alla Conferenza sui profughi

Il governo vietnamita è pronto a discutere i provvedimenti pratici per far fronte alla drammatica situazione - Un comunicato del Comitato Italia-Vietnam

HANOI - Il Vietnam è disposto a partecipare alla Conferenza sui profughi proposta dal segretario dell'ONU Waldheim che si terrà a Ginevra dal 20 al 24 luglio. Lo ha dichiarato una fonte ufficiale vietnamita al corrispondente dell'agenzia «France Press». La fonte ha aggiunto che, come il governo vietnamita ha sottolineato nella sua dichiarazione del 20 giugno, «esso è disposto a partecipare a una conferenza per discutere i provvedimenti pratici da prendere per concretizzare l'accordo in sette punti concluso fra Vietnam e l'Alto Commissariato per i rifugiati dell'ONU riguardo la partenza dei vietnamiti desiderosi di recarsi all'estero e per risolvere la situazione dei profughi bloccati nei paesi del Sud-Est asiatico».

Tuttavia, secondo la fonte, «la parte vietnamita ritiene che se questa conferenza viene orientata verso altri scopi e diviene un'occasione di controversie, allora sarebbe una perdita di tempo e ciò non risponderebbe ai desideri dei governi interessati, nonché a quelli di vasti settori dell'opinione mondiale».

Valle e Vinay, del prof. Enrique Agnolotti, di Luigi Borroni, Giulianari e Vera Bocca, per esaminare il problema dei profughi dal Vietnam e le iniziative italiane e internazionali per la loro salvezza.

Un comunicato della presidenza del Comitato Italia-Vietnam afferma che il governo vietnamita ha sottolineato nella sua dichiarazione del 20 giugno, «esso è disposto a partecipare a una conferenza per discutere i provvedimenti pratici da prendere per concretizzare l'accordo in sette punti concluso fra Vietnam e l'Alto Commissariato per i rifugiati dell'ONU riguardo la partenza dei vietnamiti desiderosi di recarsi all'estero e per risolvere la situazione dei profughi bloccati nei paesi del Sud-Est asiatico».

Dopo la visita di Carter a Seul

Pyongyang denuncia le «ingerenze USA»

PYONGYANG - La Repubblica democratica popolare di Corea ha denunciato la visita compiuta dal presidente Carter a Seul nella settimana scorsa dal presidente Carter a Seul, considerata diretta a perpetuare la divisione del popolo coreano.

In un articolo del giornale «Rodong Sinmun» - organo ufficiale del Partito dei lavoratori - la RDP di Corea ha criticato la visita di Carter a Seul, «senza alludere alla proposta di negoziati tripartiti contenuta nel comunicato congiunto USA-Corea del Sud, riafferma il suo desiderio di negoziare con gli Stati Uniti al fine di trasformare l'accordo di armistizio in un trattato di pace».

Dopo aver sollecitato Washington ad abbandonare la politica delle «due Coree», il giornale accusa gli Stati Uniti di voler «legalizzare» tale concezione auspicando l'ammissione congiunta dei due paesi all'ONU e li invita fermamente a ritirare le loro truppe dalla Corea del Sud.

altro riguardo - le forze e personalità democratiche che al Comitato stesso in tutti questi anni hanno dato vita ed appoggio, si sentono profondamente investite. La solidarietà verso il Vietnam, che è sempre stata e rimane la prima ragione d'essere del Comitato e delle sue attività, è una solidarietà indivisibile, la quale, mentre guarda alla parte del popolo vietnamita che è protagonista te-

Giunti in Libano i primi caschi blu italiani

BEIRUT - I primi soldati italiani dell'UNIFIL sono giunti ieri mattina alle ore 08,15 all'aeroporto di Beirut a bordo di un C 130 dell'aeronautica militare proveniente da Roma. Si tratta dell'avanguardia della squadriglia elicotteri che l'Italia ha messo a far parte di una forza operativa delle Nazioni Unite.

È la prima volta che militari italiani entrano a far parte di una forza operativa delle Nazioni Unite.

Il C 130 al comando del capitano Nino Gagliardi ha sciolto il contingente di Beirut i primi mezzi del nostro contingente che sono giunti partiti in autocolonna per Nakoura, il villaggio alla frontiera libano-israeliana (a circa 90 chilometri a sud di Beirut) dove si trova il quartier generale dell'UNIFIL.

Record negativo in due sondaggi

Non vuole Carter il 73 per cento degli americani

NEW YORK - Il presidente dal largo sorriso, Jimmy Carter, è riuscito a battere un altro record, in senso negativo. I risultati di due sondaggi di opinione, condotti durante il mese di giugno, indicano che le quotazioni dell'attuale abitante della Casa Bianca sono in forte ribasso e che la sua popolarità continua a perdere punti.

Il primo sondaggio è stato realizzato dalla rete televisiva «ABC», in collaborazione con l'agenzia «Harris», specializzata in indagini demoscopiche. Il 73 per cento dei 1496 americani intervistati secondo un «campione» accuratamente scelto, si è dichiarato contrario all'azione di governo del presidente Carter, attribuendogli la responsabilità dell'attuale situazione di caos nel campo della politica energetica (non è stato capace di far scomparire le file di automobili davanti alle pompe di benzina) e la mancanza di successi nella lotta contro l'inflazione. Un giudizio forse un po' ingeneroso, visto che il senato USA ha spesso ostacolato le intenzioni - o le velleità - del presidente. Comunque, e consiste in ciò il record negativo al quale accennavamo, gli organizzatori del sondaggio fanno notare che si tratta del più basso indice di popolarità che sia mai stato attribuito a qualsiasi presidente nella storia politica contemporanea.

Giunti in Libano i primi caschi blu italiani

Il gruppo giunto ieri è composto da 30 militari italiani, tra cui il capitano Nino Gagliardi che comanda il contingente italiano dell'UNIFIL. È la prima volta che militari italiani entrano a far parte di una forza operativa delle Nazioni Unite.

Il C 130 al comando del capitano Nino Gagliardi ha sciolto il contingente di Beirut i primi mezzi del nostro contingente che sono giunti partiti in autocolonna per Nakoura, il villaggio alla frontiera libano-israeliana (a circa 90 chilometri a sud di Beirut) dove si trova il quartier generale dell'UNIFIL.

Washington intende considerare la Cina «nazione più favorita»

WASHINGTON - L'amministrazione Carter ha deciso di chiedere al Congresso di privilegiare, con la clausola della «nazione più favorita», i rapporti commerciali con la Cina. Lo anticipano stamane fonti del dipartimento di Stato aggiungendo che l'esecutivo ha praticamente perso la speranza di accordare gli stessi benefici all'Unione Sovietica. Viene in questo modo intaccato il principio che aveva ispirato le iniziative degli Stati Uniti intese a trattare su un piano di perfetto equilibrio la Cina e l'Unione Sovietica.

Fino a oggi i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti, la Cina e l'Unione Sovietica erano regolati dall'emendamento Jackson-Vanik in base al quale le economie comuniste non possono usufruire della clausola della «nazione più favorita» a meno che non

Washington intende considerare la Cina «nazione più favorita»

garantiscono al loro commercio e soprattutto alle minoranze il diritto di emigrare. La Cina - secondo fonti del dipartimento di Stato - ha in tema di emigrazione soddisfatto la condizione posta dall'emendamento Jackson. I sovietici invece pur avendo incrementato il flusso emigratorio sono rifiutati di impegnarsi esplicitamente con l'amministrazione Carter a continuare questa politica.

Dichiarazione della famiglia Panagulis

ATENE - La madre di Alekos Panagulis, l'eroe della resistenza greca durante il regime dei colonnelli, è su un letto di infermità. Il figlio è detenuto in un carcere di Atene. La madre di Alekos Panagulis, che è stata detenuta in un carcere di Atene, ha fatto una dichiarazione in cui ha detto che il figlio è un eroe della resistenza greca e che non ha mai avuto alcun rapporto o conoscenza.

Conoscute le dichiarazioni fatte ad Atene dalla madre e dal fratello di Alekos Panagulis, Oriana Fallaci ha risposto con una dura dichiarazione nella quale dice tra l'altro, rivolgendosi alla famiglia, che «soltanto persone senza decoro possono ricorrere all'indecenza di ingiuriarsi con simili accuse».

E così conclude: «Forse involontariamente, e senza la piccola logica dei vari gruppi attualmente al potere in Grecia, Atina e Stathis Panagulis non sanno apprezzare nemmeno questo mio ultimo atto d'amore. Perciò non ho altro da aggiungere fuorché il mio disprezzo».

Giunti in Libano i primi caschi blu italiani

Il gruppo giunto ieri è composto da 30 militari italiani, tra cui il capitano Nino Gagliardi che comanda il contingente italiano dell'UNIFIL. È la prima volta che militari italiani entrano a far parte di una forza operativa delle Nazioni Unite.

Il C 130 al comando del capitano Nino Gagliardi ha sciolto il contingente di Beirut i primi mezzi del nostro contingente che sono giunti partiti in autocolonna per Nakoura, il villaggio alla frontiera libano-israeliana (a circa 90 chilometri a sud di Beirut) dove si trova il quartier generale dell'UNIFIL.

Washington intende considerare la Cina «nazione più favorita»

WASHINGTON - L'amministrazione Carter ha deciso di chiedere al Congresso di privilegiare, con la clausola della «nazione più favorita», i rapporti commerciali con la Cina. Lo anticipano stamane fonti del dipartimento di Stato aggiungendo che l'esecutivo ha praticamente perso la speranza di accordare gli stessi benefici all'Unione Sovietica. Viene in questo modo intaccato il principio che aveva ispirato le iniziative degli Stati Uniti intese a trattare su un piano di perfetto equilibrio la Cina e l'Unione Sovietica.

Fino a oggi i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti, la Cina e l'Unione Sovietica erano regolati dall'emendamento Jackson-Vanik in base al quale le economie comuniste non possono usufruire della clausola della «nazione più favorita» a meno che non

Dichiarazione della famiglia Panagulis

ATENE - La madre di Alekos Panagulis, l'eroe della resistenza greca durante il regime dei colonnelli, è su un letto di infermità. Il figlio è detenuto in un carcere di Atene. La madre di Alekos Panagulis, che è stata detenuta in un carcere di Atene, ha fatto una dichiarazione in cui ha detto che il figlio è un eroe della resistenza greca e che non ha mai avuto alcun rapporto o conoscenza.

Conoscute le dichiarazioni fatte ad Atene dalla madre e dal fratello di Alekos Panagulis, Oriana Fallaci ha risposto con una dura dichiarazione nella quale dice tra l'altro, rivolgendosi alla famiglia, che «soltanto persone senza decoro possono ricorrere all'indecenza di ingiuriarsi con simili accuse».

E così conclude: «Forse involontariamente, e senza la piccola logica dei vari gruppi attualmente al potere in Grecia, Atina e Stathis Panagulis non sanno apprezzare nemmeno questo mio ultimo atto d'amore. Perciò non ho altro da aggiungere fuorché il mio disprezzo».

Dalla nostra redazione

MOSCA - Da ogni parte del mondo confluono ultimi moda, attrezzature per la casa e mobili firmati, oggetti sanitari e prodotti di bellezza, impianti stereofonici e video cassette, strumenti musicali elettronici e mobili a prezzi rapidi e panoramici degli «oggetti» della società del benessere e dei «consumi» è racchiusa in questi giorni nel ampio recinto del parco Sokolniki, la zona che tradizionalmente ospita le mostre internazionali. Ed è qui, appunto, che si svolge per la prima volta nell'URSS una rassegna mondiale dedicata ai temi della moda e dei «beni di consumo». In pratica una panoramica del meglio che offre la produzione mon-

Nel recinto del Parco Sokolniki

Si è aperta a Mosca la prima mostra dei «beni di consumo»

diale nel campo delle «invenzioni» per una tipica «società dei consumi».

Il visitatore sovietico, pur abituato ad altre mostre - americane e giapponesi in particolare - è sconvolto: sfila dinanzi ai suoi occhi oggetti misteriosi, sofisticatissimi apparecchi elettronici, televisori con comandi a distanza, lampadari in mille forme, oggetti da regalo, confezioni extra lusso, cappelli, elettrodomestici, ceramiche. Ed inoltre: interi padiglioni con oggetti per la donna: dai profumi alla cosmesi, dalle attrezzature per parrucchieri alle lavatrici per la casa. Il panorama che esce dai padiglioni (oltre 50 i partecipanti) è quello della tipica produzione di beni di consumo. Ma a parte la prima impressione, quello che conta è il senso economico e politico della manifestazione. In pratica l'URSS, alla vigilia del nuovo piano quinquennale (1981-1985) dà il via ad un programma dedicato allo

Washington intende considerare la Cina «nazione più favorita»

WASHINGTON - L'amministrazione Carter ha deciso di chiedere al Congresso di privilegiare, con la clausola della «nazione più favorita», i rapporti commerciali con la Cina. Lo anticipano stamane fonti del dipartimento di Stato aggiungendo che l'esecutivo ha praticamente perso la speranza di accordare gli stessi benefici all'Unione Sovietica. Viene in questo modo intaccato il principio che aveva ispirato le iniziative degli Stati Uniti intese a trattare su un piano di perfetto equilibrio la Cina e l'Unione Sovietica.

Fino a oggi i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti, la Cina e l'Unione Sovietica erano regolati dall'emendamento Jackson-Vanik in base al quale le economie comuniste non possono usufruire della clausola della «nazione più favorita» a meno che non

Dichiarazione della famiglia Panagulis

ATENE - La madre di Alekos Panagulis, l'eroe della resistenza greca durante il regime dei colonnelli, è su un letto di infermità. Il figlio è detenuto in un carcere di Atene. La madre di Alekos Panagulis, che è stata detenuta in un carcere di Atene, ha fatto una dichiarazione in cui ha detto che il figlio è un eroe della resistenza greca e che non ha mai avuto alcun rapporto o conoscenza.

Conoscute le dichiarazioni fatte ad Atene dalla madre e dal fratello di Alekos Panagulis, Oriana Fallaci ha risposto con una dura dichiarazione nella quale dice tra l'altro, rivolgendosi alla famiglia, che «soltanto persone senza decoro possono ricorrere all'indecenza di ingiuriarsi con simili accuse».

E così conclude: «Forse involontariamente, e senza la piccola logica dei vari gruppi attualmente al potere in Grecia, Atina e Stathis Panagulis non sanno apprezzare nemmeno questo mio ultimo atto d'amore. Perciò non ho altro da aggiungere fuorché il mio disprezzo».

Washington intende considerare la Cina «nazione più favorita»

WASHINGTON - L'amministrazione Carter ha deciso di chiedere al Congresso di privilegiare, con la clausola della «nazione più favorita», i rapporti commerciali con la Cina. Lo anticipano stamane fonti del dipartimento di Stato aggiungendo che l'esecutivo ha praticamente perso la speranza di accordare gli stessi benefici all'Unione Sovietica. Viene in questo modo intaccato il principio che aveva ispirato le iniziative degli Stati Uniti intese a trattare su un piano di perfetto equilibrio la Cina e l'Unione Sovietica.

Fino a oggi i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti, la Cina e l'Unione Sovietica erano regolati dall'emendamento Jackson-Vanik in base al quale le economie comuniste non possono usufruire della clausola della «nazione più favorita» a meno che non

Dichiarazione della famiglia Panagulis

ATENE - La madre di Alekos Panagulis, l'eroe della resistenza greca durante il regime dei colonnelli, è su un letto di infermità. Il figlio è detenuto in un carcere di Atene. La madre di Alekos Panagulis, che è stata detenuta in un carcere di Atene, ha fatto una dichiarazione in cui ha detto che il figlio è un eroe della resistenza greca e che non ha mai avuto alcun rapporto o conoscenza.

Conoscute le dichiarazioni fatte ad Atene dalla madre e dal fratello di Alekos Panagulis, Oriana Fallaci ha risposto con una dura dichiarazione nella quale dice tra l'altro, rivolgendosi alla famiglia, che «soltanto persone senza decoro possono ricorrere all'indecenza di ingiuriarsi con simili accuse».

E così conclude: «Forse involontariamente, e senza la piccola logica dei vari gruppi attualmente al potere in Grecia, Atina e Stathis Panagulis non sanno apprezzare nemmeno questo mio ultimo atto d'amore. Perciò non ho altro da aggiungere fuorché il mio disprezzo».

Direttore ALFREDO RECHINI
Condirettore GAUDIO PETRUCCIOLA
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Incarico al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Stampatore ALFREDO RECHINI
Via del Taurini, 19
00185 Roma, V.le del Taurini, 19
Tel. 4950151 - 4950152 - 4950153
4950154 - 4951251 - 4951252
4951253 - 4951254 - 4951258
Stampatore Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma
Via del Taurini, 19

Carlo Benedetti